Sabato 6 Aprile 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 83.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Gli italiani in America

Nel solo mese di febbraio al Ministero degli affari esteri pervennero, per i danneggiati dal terremoto in Calabria, da italiani residenti nella Repubblica Argentina, oltre 45 mila lire; ed è notevole che alcune delle collette davano così una seconda e anche una terza oblazione.

Ciò prova che nella colonia italiana del Plata perdurano considerevoli elementi di prosperità malgrado le gravissime e prolungate crisi economiche e politiche; si tratta dunque di una prosperità consolidata; e prova che gli italiani ivi emigrati non dimenticano la madre patria.

Questo ci conferma che nelle condizioni attuali dell'Italia, il fenomeno dell'emigrazione oltre Atlantico è nel suo complesso provvidenziale: va opportunamente regolato perchè la corrente si diriga sui punti più profittevoli e non si disperda ad esclusivo beneficio dei caricatori di emigranti.

Il riversamento periodico delle nostre esuberanti generazioni in un paese che, tutto considerato, è favorevole al loro lavoro e alla loro esistenza, finirà col creare in quella parte dell'America meridionale una popolazione, ufficialmente argentina se vuolsi, ma sostanzialmente sempre più italiana quanto più vi seguiterà ad affluire la corrente umana dall'Italia.

***

Nell'Eritrea siamo accampati soltanto. Con grandi spese e con sacrifizio di bravi soldati, abbiamo ivi conquistato una posizione militare che assai difficilmente potrebbe venire compromessa sia dagli abissini che dai Dervisci: ma prima che questa posizione possa dare un profitto economico, dovrà ancora passare molto tempo. « Chi si attende da una « colonia splendidi risultati in tre set« timane o in tre anni, potrà far di« scorsi, ma non è uomo di giudizio. » È il parere di Bismarck.

Al Plata abbiamo questi buoni risultati: gl'italiani vi vivono meglio che in patria, e la seconda patria non fa ad essi dimenticare la prima: oltre Atlantico si sta plasmando una nuova Italia nella forma della Repubblica Argentina. Non vi ha nessun motivo di porre ostacolo a tale emigrazione; e vi può essere la convenienza di non ne opporre neppure alle correnti che si dirigono a paesi dell'Argentina non lontani, come l'Uruguay e le provincie meridionali del Brasile.

Non c'è pericolo che il Governo Argentino si adombri della crescente infiltrazione italiana; perchè ormai dimostrato come dall'indole degli italiani e dall'operosità delle loro braccia la Repubblica trae il migliore elemento della prosperità produttiva: e solo da un ulteriore sviluppo di questa, l'Argentina può sperare una discreta liquidazione delle sue critiche circostanze monetarie e bancarie.

***

Viceversa, negli Stati Uniti dell'America del Nord da tre anni la crisi economica infierisce, e non vi è cenno di raddolcimento per l'anno in corso, come conseguenza di una produzione soverchia e di soverchio lavoro: le grandi intraprese ferroviarie, minerarie, industriali, edilizie, sono entrate in uno stadio di restrizione. Non è quindi meraviglia che le disposizioni legislative del 1893 in materia di immigrazione, vengano applicate ora agli Stati Uniti colla massima severità.

Non solo si respingono da Nuova-York gli indigenti, ma anche coloro che, forniti di uno scarso peculio, non danno malleveria di non cadere a carico della pubblica assistenza prima di trovare quel lavoro che ora non è facile trovare; e si respingono egualmente coloro di cui si dubita che vengano attirati agli Stati Uniti per esservi sfruttati dagli ingaggiatori di mestiere con promesse fallaci di lavoro assicurato.

Tutto ciò è spiegato nei particolari dal *Bollettino del Ministero degli affari esteri*.

In sostanza, il Governo degli Stati Uniti, mira ad una selezione immigratoria, ad una cernita che ammetta gli elementi utili ed escluda i dannosi: e noi non dobbiamo considerare questo come un'ostilità all'elemento italiano in sè stesso: ciò può giovare a far sì che agli Stati Uniti l'emigrazione italiana si elevi da quelle abbiette condizioni per cui gli italiani vengono considerati appena più dei Negri e dei Chinesi, e nelle grandi città sono ridotti generalmente a lustrare le scarpe, cosa cui non si prestano i domestici e che viene riguardata con disprezzo fino dai rivenditori di giornali.

Infatti funziona a Nuova-York l'ufficio italiano di informazioni per gli emigranti ad Ellis Island, in perfetto accordo colle autorità federali.

Questo ufficio ha lo scopo:

1. Di dare informazioni dirette agli emigranti italiani, e proteggerli contro i poco scrupolosi sensali di lavoro e speculatori, che li spogliano giornalmente in cento maniere dei loro sudati risparmi;

2. Di tenere lontani gl'immigranti italiani dai centri popolosi, dove la concorrenza nella lotta per la vita addiviene sempre più un problema per le classi lavoratrici, e dirigerli, per quanto è possibile, verso punti di vera colonizzazione, allo scopo di assicurar loro una onesta esistenza ed una casa per la famiglia (sia sotto la *Homestead Law*, sia in virtù di speciali accordi), aumentando di un elemento utile l'industre popolo americano.

***

Il prof. Oldrini, direttore, ha detto a un *reporter*: « Noi cercheremo di indirizzare altrove quella parte d'immigrazione che qui non è desiderata, e io ritengo che vi riusciremo. Spero non vedremo più un emigrante italiano stabilito nelle grandi città; ve ne sono già di troppi; ma nell'interno v'è terra sufficiente per albergarli. Gl'italiani sono provetti agricoltori, e io spero di mandarli a colonizzare il Sud e l'Ovest. A tale scopo mi sono messo in comunicazione con gli uffici d'immigrazione dei vari Stati, e con tutti i Consolati italiani, io saprò ben presto dove mandare ogni emigrante che giunga in questo paese. Gl'italiani si trovano felicissimi nell'occupare terre e coltivarle. Dal Sud, ho avuto frequenti comunicazioni di piani che si stanno svolgendo pel meglio degli emigranti italiani. Sarà loro venduta terra a lungo termine pel pagamento, fornendo agli agricoltori le sementi e gli attrezzi da lavoro.

« Tutta la mia influenza sarà adoperata allo scopo che ogni emigrante del mio paese, che non si rechi presso gli amici, sia mandato nel Sud e nell'Ovest ».

Il nostro ambasciatore a Washinton, barone Fava, riferisce che il Governo degli Stati Uniti desidera una speciale legislazione italiana di emigrazione: ossia una nuova buona legge, perchè ne abbiamo una non vecchia ma cattiva.

Noi nelle leggi abbiamo fede ma non entusiastica: « Le leggi — disse ancora Bismarck — sono come le medicine: guariscono d'una malattia mediante un'altra ».

Frattanto non c'è che da far divulgare, coll'aiuto delle autorità civili e dei parroci, la realtà delle condizioni, e lasciar fare l'ufficio di Ellis Island, provvedendo a qualche cosa di simile a Buenos-Ayres e in qualche altro punto dell'America Meridionale.

Appropriazione di settanta milioni

Pietroburgo 4 — È accertato che le prevaricazioni del generale Annenkoff, che fu per alcuni anni direttore dei lavori pubblici, ammontano a circa settanta milioni di franchi!

Lo czar gli ha ordinato di consegnarsi agli arresti, e intanto si sta istruendo il processo, che farà certo un chiasso enorme.

Grave situazione nel Belgio

Bruxelles 4 — La situazione va peggiorando di giorno in giorno. Malgrado la dichiarazione fatta alla Camera dei rappresentanti dal capo dei socialisti Desfuissaux che il partito operaio aveva rinunciato al progettato sciopero generale, le dimostrazioni continuano nei principali centri operai.

La polizia continua gli arresti in massa e in tutto il Regno si nota un movimento straordinario di treni carichi di truppe mandate nei punti dove si minacciano i maggiori disordini.

Ad aumentare l'agitazione è poi venuto il voto dato oggi dalla Camera sulla nuova legge elettorale comunale, detta *la legge delle quattro infamie*, che fu approvata senza introdurvi nessuno degli emendamenti presentati dai radicali e dai socialisti.

Domani si voterà la legge a scrutinio segreto.

Questa legge limita sensibilmente il diritto elettorale amministrativo in confronto a quello politico.

Infatti a 25 anni si può essere elettori politici; e per essere elettori amministrativi ce ne vogliono 30; per l'elettore politico basta la residenza nel Comune da due anni, mentre per l'elettore amministrativo ne occorrono tre, e il certificato di alcune tasse, che, secondo l'importanza del Comune, variano da 5 a 25 franchi.

Inoltre per le elezioni politiche gli elettori sono divisi in categorie, ed hanno, secondo la posizione, il censo, la coltura, il cosidetto voto proporzionale, ossia il diritto di dare da uno *fino* a quattro voti, a seconda dei titoli che riuniscono e quindi della categoria cui sono ascritti, mentre nelle elezioni amministrative il voto sarebbe unico per ogni elettore.

I radicali e i socialisti di tutte le gradazioni chiedevano invece il diritto del voto amministrativo a 21 anni, la residenza ridotta a 6 mesi, e il voto proporzionale come nelle elezioni politiche.

La nuovissima spedizione russa in Africa

Pietroburgo 4 — La nuova spedizione russa, sedicente scientifica, nell'Africa centrale, partirà da Odessa il mese venturo.

Questa nuova spedizione, formatasi a Mosca coll'aiuto della famosa Società panslavista di beneficenza, sarà comandata dal conte Bobinsky, noto pei suoi viaggi in Asia.

Intanto dall'interno dell'Abissinia continuano a giungere qui notizie di entusiastiche accoglienze che vengono fatte alla spedizione russa capitanata dal Leontieff.

Le feste per l'inaugurazione del Canale del Nord

Berlino 5. — Per le feste che si daranno a Kiel in occasione dell'apertura del Canale fra il Baltico e il mare del Nord, fu stabilito il seguente programma:

Il 19 giugno arriveranno ad Amburgo l'imperatore e 22 principi confederati. Il numero complessivo degli inviti diramati ascende a 500. Oltre ai principi prenderà parte alle feste l'intero corpo diplomatico. Del Consiglio federale si attendono circa 65 membri; alla Dieta dell'Impero furono inviati 150 inviti, e alle due Camere del Parlamento prussiano 100.

Moltissimi inviti furono diramati a persone private, come professori, scienziati, artisti, ecc. Dietro al *yacht* imperiale faranno la prima traversata altre 12 o 14 navi, fra queste la corazzata *Wörth*, 2 piroscafi a doppia elica della linea che fa il servizio transatlantico, un piroscafo del Lloyd di Brema, un altro del Lloyd d'Amburgo ed alcuni *yachts* dell'ammiragliato inglese.

Per la traversata s'impiegherà parecchio tempo, perchè i piroscafi non potranno fare più di 10 nodi all'ora. Il giorno seguente avrà luogo la rivista delle flotte. Alla rivista prenderanno parte 60 navi da guerra estere e 40 germaniche. Nella disposizione delle navi non si osserverà come di consueto l'ordine dell'alfabeto francese, essendosi l'imperatore riservato di fissare egli stesso l'ordine di schieramento. Dopo la rivista l'imperatore ed i principi faranno ritorno a Kiel.

APPENDICE DEL *FRIULI* (67)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Mentre il giovine interrogava Laiza sulle disposizioni di ciascuno, e concertavasi secolui sulla eventualità della perigliosa impresa, scorse da lungi il fedel messo Miko-Miko, il quale, portando sempre sulla spalla il lungo bambù ed i suoi panieri, camminava col solito passo, inoltrandosi verso la casa.

Quell'apparizione non poteva giungere in tempo più opportuno.

Fin dal dì delle corse, Giorgio non aveva, neppur da lontano, veduto Sara.

Abbenchè abilissimo dissimulatore delle interne emozioni, il giovane non potè trattenersi dallo schiudere la finestra e far cenno a Miko-Miko di raddoppiare il passo, al che tosto obbediva il buon chinese.

Laiza voleva accomiatarsi, ma Giorgio lo trattenne dicendogli avere qualche altra cosa a parteciparglì.

Infatti, siccome aveva previsto, Miko-Miko non era venuto a Moka di spontanea volontà. Appena entrato cavò di tasca un grazioso biglietto piegato squisitamente stretto, cioè a lungo, su cui una finissima scrittura di donna aveva vergato per unico indirizzo il di lui cognome.

Alla sola vista del biglietto, il cuore gli palsò violentemente.

Lo prese dalle mani del messaggero, e, per celare la propria agitazione, povero filosofo che non ardiva mostrarsi uomo, corse a leggerlo in un canto della finestra.

La lettera proveniva infatti da Sara, e conteneva quanto segue:

« *Amico mio!*

Recatevi oggi alle due pomeridiane da lord Guglielmo Murrey, il quale vi farà note cose ch'io non oso palesarvi, tanto grande è la mia gioia; poi, quando vi accomiaterete da lui, venite a trovarmi: vi aspetterò nel padiglione.

La vostra Sara. »

Giorgio rilesse lo scritto due volte; ei nulla comprendeva di quel doppio appuntamento: come mai cioè, lord Murrey potesse dirgli cose che farebbero grande la gioia di Sara, e com'egli uscendo da lord Murrey, vale a dire verso le tre pomeridiane, di pieno giorno, alla vista di tutti, potesse presentarsi in casa di Malmèdie.

Il solo Miko-Miko poteva dargli la chiave di codesto mistero; chiamò dunque il chinese, e interrogollo; ma il valentuomo non sapeva null'altro fuor che madamigella Sara aveva mandato a cercarlo per mezzo di Bijou, ch'egli sulle prime stentò a riconoscere, perchè nella zuffa con Telemaco, il meschinello aveva perduto parte del naso, già molto camuso in origine; invitato a seguirlo, fu introdotto presso la fanciulla nel padiglione ov'era entrato altre due volte, ed ivi ella scrisse la lettera da lui consegnata a Giorgio, e che l'intelligente messaggero tosto indovinò essergli diretta.

Poscia ebbe in dono da Sara una moneta d'oro, e non sapeva nulla di più.

Il giovane nondimeno continuò ad interrogarlo chiedendogli se la fanciulla avesse scritto daddovero alla di lui presenza, se essa era proprio sola quando scrisse, e se la di lei fisonomia gli fosse sembrata mesta od allegra.

La giovinetta aveva scritto sotto i suoi occhi, nessuno era presente, il volto annunciava grande serenità e la massima gioia.

Mentre Giorgio procedeva nell'interrogatorio, si udì il galoppo d'un cavallo; era un corriere colla livrea del governatore; il quale poco dopo rientrò nella stanza del giovane, consegnandogli una lettera di lord Guglielmo.

Lo scritto diceva:

« *Mio caro compagno di viaggio!*

« Io mi sono occupato moltissimo di voi dacchè non vi ho veduto, e credo non avere troppo male accomodato tutt'i vostri affarucci. Vi pregherei di avere la gentilezza di recarvi da me oggi alle due ore. Spero di potervi comunicare assai buone notizie.

Vostro affezionatissimo

« *Lord W. Murrey.* »

Queste due lettere coincidevano appuntino l'una coll'altra.

Epperò, sebbene fosse pericoloso per Giorgio il presentarsi in città nella circostanza in cui si trovava; benchè la prudenza gli susurrasse all'orecchio essere cosa temeraria l'avventurarsi in Porto Luigi, e specialmente in casa del governatore, il giovane non ascoltò se non il proprio orgoglio, il quale dicevagli che ricusare quel duplice appuntamento sarebbe stato quasi viltà, sopratutto quand'esso venivagli dato dalle due uniche persone che avessero corrisposto, una al suo amore e l'altra alla sua amicizia.

Voltosi perciò al corriere, gl'ingiunse di presentare i di lui rispetti a milord, e dirgli che sarebbesi trovato in casa sua all'ora convenuta.

Il corriere partì con tale risposta.

Allora egli si mise al tavolo e scrisse a Sara.

Guardiamo dietro alle sue spalle e seguiamo coll'occhio le poche righe che sta vergando:

« *Diletta Sara!*

Primieramente, che la vostra lettera sia benedetta. È la prima che ricevo da voi, e benchè troppo breve, essa mi dice tutto ciò ch'io ardeva sapere, cioè che non m'avete scordato, che m'amate ancora, e che siete mia come io sono vostro.

Mi recherò da lord Murrey all'ora che m'indicaste. Ci sarete voi? Questo non me lo dite. Ahimè! le sole buone notizie ch'io possa aspettarmi, non mi possono venire fuorchè dalla vostra bocca, giacchè l'unica felicità che io agogni sulla terra, è quella di essere vostro marito.

Sin qui ho fatto tutto il possibile a quest'oggetto: quel che farò in avvenire sarà allo stesso intento.

Rimanete dunque forte e fedele, o Sara, com'io sarò fedele e forte, poichè per quanto prossima vi sembri la felicità, temo grandemente che avremo ancora ambedue, prima di conseguirla, molte e tremende prove da superare.

Non importa, o Sara; ho l'intimo convincimento che nulla al mondo resister possa ad una ferma, irremovibile volontà e ad un amore profondo e verace; voi, Sara, abbiate codest'amore, ed io avrò questa volontà.

Il vostro Giorgio. »

Scritta la lettera, il giovane la consegnò a Miko-Miko, il quale, caricato sugli omeri il bambù ed i panieri, col solito passo tornò alla volta di Porto Luigi. Sarà inutile aggiungere, che prima si ebbe il largo compenso meritato dai suoi zelanti servigi.

Giorgio rimase solo con Laiza, che aveva quasi tutto udito e tutto compreso.

— Voi andate alla città? chiese al mulatto.

— Sì, rispose questi.

— Mi par cosa imprudente, ripigliò il negro.

— Lo so; ma debbo recarmivi, ed ai miei propri occhi sarei un vile se non vi andassi.

— Va bene: andateci pure; ma se alle dieci non siete giunto al fiume de' Latanieri....

— In tal caso è segno che sarò in prigione o morto: allora marciate sulla città e liberatemi, o mi vendicate.

— Va bene, disse Laiza, contate su noi.

E quei due uomini, i quali s'erano compresi tanto bene, che una sola parola, un gesto solo, una sola stretta di mano bastava loro per essere reciprocamente sicuri, si divisero senza scambiare una promessa od una raccomandazione di più.

(Continua).

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Il Resto del Carlino salutava colla seguente serventese Cesare Pascarella, che ier sera ha recitato al « Liceo Rossini » di Bologna, i suoi felicissimi versi romaneschi, ch'ebbero tanta fortuna anche presso l'eletto pubblico che frequentava le conferenze dello scorso inverno nel nostro Palazzo degli Studi.

A Pascarella pellegrino.

Pascarella pellegrino,
che a ripeter ti diletti
alla sera ed al mattino
i tuoi splendidi sonetti,
la romana tua favella
è pur cara, o Pascarella!

Posta ogni ansia nell'oblio,
la tua Roma abbandonata,
con un nobile desio
mezza Italia hai tu girata,
per diffonder la favella
romanesca, o Pascarella.

Di Cristoforo infelice
alla penna i casi affidi,
ma con forma scomalistrica
in bel garbo scherzi e ridi
e li pungi in *tua favella*,
pellegrino Pascarella.

Sull'impresa memoranda
dei caduti a Villa Glori,
quindi intessi una ghirlanda
de' poetici tuoi fiori:
ed eterni in tua favella
le lor gesta, o Pascarella.

Anco a lugubre leggenda
l'agil musa s'accompagna,
la molteplice vicenda
ch'ebbe Er morto de campagna
ricantando in tua favella,
pellegrino Pascarella.

Le gentili ascoltatrici
molli gli occhi hanno di pianto
da tue labbra incantatrici
riudendo il triste canto,
onde par che in tua favella
tu pur pianga, o Pascarella.

Ben giungesti a primavera
ben *giungesti e in questo suolo*
al « Liceo » posi stasera
il benefico tuo volo....
La romana tua favella
scende santa, o Pascarella!

×

Cronache friulane.
Aprile (1418). Udine manda ambasciatori a Venezia per trattare concordia col Dominio Veneto.

×

Un pensiero al giorno.
Il dolore sta da sè, non si manifesta, non parla; è una cosa muta, solitaria, ritrosa; tutto ciò che si narra di doloroso, non era dolore.
(Tarchetti).

×

Cognizioni utili.
Lucido per le unghie.
Magnesia, dieci grammi; carmino in polvere, venticinque centigr.; glicerina cinque grammi. Mescolate e triturate il tutto in modo di dare alla miscela la consistenza di una pasta molle, nella quale voi bagnerete la spazzola da unghie. Questa composizione dà alle unghie un bel lucido.

×

La sfinge. Monoverbo.
DPM ONT
Spiegazione della sciarada precedente.
PIN-DE-MONTE

×

Per finire.
In tribunale.
Presidente — Voi siete recidivo, vi si trova sempre di notte a sfasciare gli usci.
Accusato — Che cosa vuole, eccellenza: mi vergogno... a farlo di giorno.
Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Conferenze per i possidenti. Il cav. prof. Luigi Petri, direttore della scuola agraria in Pozzuolo, accogliendo la proposta di alcuni giovani possidenti della Provincia, terrà un corso di computisteria agraria e di economia rurale. Il corso sarà tenuto in Pozzuolo, avrà principio col giorno di mercoledì 10 aprile ore quindici, e continuerà per una quindicina di lezioni nei successivi venerdì e mercoledì di ogni settimana.

Il corso è accessibile a tutti, e coloro che desiderano frequentarlo si inscriveranno presso la direzione della scuola in Pozzuolo.

Pasian Schiav., 4 aprile.

Cose municipali.

Ieri si è riunita questa Commissione elettorale *per la formazione delle sezioni elettorali*. Mancava il sindaco ff, *e neppure si curò di far intervenire* alcun membro della Giunta Municipale, come è prescritto dalla legge, perchè potesse presiedere la convocazione, per cui la presidenza dovette assumerla il membro e consigliere signor Luigi Cossio.

La Commissione dopo avere esaurito il proprio compito ebbe ad osservare come il segretario della Commissione sig. G. B. Sirch, si abbia preso l'arbitrio di dare da solo due informazioni inesatte alla Commissione provinciale sul conto di parecchi elettori, in conseguenza delle *quali informazioni* furono dalla Commissione stessa cancellati dalle liste circa 150 elettori.

In presenza di ciò e di altre deliberazioni in antecedenza prese, a cui il sindaco non si curò di dare esecuzione, la Commissione ha riconosciuto che le sue attribuzioni erano superflue, inutili, e perciò ha rassegnato seduta stante le proprie dimissioni.

Notate che in meno di un anno queste sono le seconde dimissioni date dai membri di questo Municipio in causa dal procedere del segretario.

L'ex sindaco signor Giuseppe de Nardo si è dimesso da tale sua qualità e dalla carica anche di consigliere, perchè dovendo il Consiglio comunale procedere alla nomina del maestro, appariva dal verbale inviato al Consiglio provinciale scolastico e dall'originale esistente in Municipio, che *il Consiglio prese una deliberazione, mentre* non si è neppure discorso di ciò in Consiglio, e tale aggiunta al verbale fu fatta di arbitrio del segretario, e, infine, per colmare la misura, il Consiglio a maggioranza approvava ciò che di suo arbitrio aveva fatto il segretario. X.

LE ONORANZE A SAVERIO SCOLARI

Fu pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Domenica 7 aprile si inaugura in Polcenigo di Sacile il ricordo monumentale — opera di Luigi De Paoli — che concittadini e ammiratori hanno decretato alla memoria di Saverio Scolari, che fu insigne Maestro di Diritto a Parma, a Pisa, a Roma.

Ad onorare il compianto cittadino che spese l'intera esistenza nel culto della Patria o della Scienza, si sono dati convegno, in questo lembo remoto del nostro Friuli, uomini egregi, che sono nobile vanto della provincia e della nazione.

Giunge con essi il saluto e l'omaggio delle gloriose Università italiane, che aderiscono all'unanime plebiscito d'affetto che studenti e cittadini tributano all'Uomo onorando, che ebbe alta la mente e intemerata la coscienza.

Cittadini!

Orgogliosi d'aver ospitato lungo tempo fra noi l'illustre e compianto Saverio Scolari, lieti oggi d'ospitare, sia pure per brevi momenti, le persone onorevoli che colla loro adesione diedero vigoroso impulso alla nostra iniziativa, noi vi invitiamo alla solenne cerimonia di Polcenigo.

Dimostrate in quel giorno che anche fra noi si ricordano e si onorano i cittadini benemeriti!

Sacile, 2 aprile 1895.

Il Comitato Universitario.
Il Comitato Cittadino.

Lo scoprimento del ricordo avrà luogo alle ore 3 pom.

Alle ore 3.30 l'illustre prof. cav. Lando Landucci dell'Università di Padova, *terrà la commemorazione dell'Estinto nella sala del palazzo Giovanelli.*

LE TRAMVIE FRIULANE.

Gorizia, 5 aprile.

I Comuni friulani si sono fatti un po' tirare, ma ora tutti, uno dopo l'altro, sia detto a loro onore, fanno adesione alle dichiarazione per le tramvie, e vi sottoscrivono.

La Camera di commercio poi, chè si può dire n'è stata la prima iniziatrice, si obbligò di concorrere al coprimento dell'esigenza annuale colla propria garanzia in ragione del 22 1\|2 per cento dell'importo totale, però mai con un importo superiore a f. 4500; anch'essa Camera però metterebbe per condizione il concorso dei Comuni interessati, di *avere parte nel Consiglio d'amministrazione*, e voto consultivo nello stabilimento delle tariffe e degli orari.

Divertimenti a Gorizia

Gorizia, 5 aprile.

Se anni addietro la *seconda festa di* Pasqua attirava qui molta gente da Trieste, da Udine, e da tutte le località delle nostre provincie, per il desiderio di assistere alle corse di cavalli, si può ben lusingarsi che, se il tempo finirà di perseguitarci, tale accorrenza ci sarà anche quest'anno.

Lunedì, seconda festa di Pasqua, si terrà qui dalle 3 alle 5 pom. il corso delle carrozze e dei carri mascherati, con premi ai *più riusciti. Il corso* percorrerà, come sempre, la piazza Grande e giù giù fino alla piazza del Corno.

Poi alle 5, in piazza della Ginnastica, la banda civica darà concerto, mentre la giuria farà la distribuzione dei premi alle carrozze, carri, costumi, cocchieri, più meritevoli. Dopo di che incomincerà *sulla stessa piazza, ben illuminata*, un ballo popolare, che si prolungherà fino che basteranno le gambe e i pezzi da venti centesimi.

Vedete dunque che se a Gorizia c'è qualche splenetico, la colpa non è di nessuno, perchè non ci manca di che stare allegri.

L'Isonzo in piena ha danneggiato le campagne presso Gradisca e presso Piedimonte, asportando terreno.

Comunicato

A „Janette" della „Patria del Friuli"

(Schizzi)

Anima gentile che, nascosta sotto lo pseudonimo *Janette* hai ritratto con isquisitezza di pensiero e proprietà di lingua uno squarcio di vita fiorentina, per darlo in pascolo ai tuoi colti e numerosi lettori, sappi che i tuoi schizzi, verosimili a Palmanova, non sono veri a Firenze.

I personaggi esistono, avvenne il fatto. Ma perchè il racconto, senza il patetico delle *Mille e una notti*, diventi realtà, e perchè non si tolga a Cesare quello che è di Cesare, bisogna ritoccare e correggere gli argomenti, e tratteggiare caratteri e cose con più verità.

Gli informatori ti hanno ingannata.

Ed io, barone di S. Andrea, omicciattolo tagliato con l'accetta, che, più fortunato di Erostrato, mi vedo di punto in bianco immortalato dalla tua penna, in segno di gratitudine vengo da Firenze per sussurrarti nell'orecchio, fra i sacri silenzi del tuo studio, tutta ed intera la verità.

Dio lo vuole!

Chi è donna Vittoria principessa Sando?

Figlia di Noè, astronomo emerito e benemerito, donna Vittoria fin da piccina fece comprendere la sua futura grandezza. Al suo nascere cantarono le sirene, festeggiarono le muse, ballarono le ninfe, e corsero latte e nettare i rivi. Crebbe come un fiore nelle aiuole della palazzina Sando rossa, ed a tanta fragranza di virtù pervenne, che più è il mio peso descriverle, che il cielo ad Atlante. Ha la gravità di Saturno, la *temperanza di Giove, la fortezza* di Marte la giocondità del Sole e la venustà di Venere. Le sue mani sono d'avorio, le ciglia di ebano, il corpo di alabastro, il petto di latte, i denti di perle, le labbra di corallo, la guancia gli occhi e le treccie, di gigli di zaffiri e d'oro.

È letterata.

Nei suoi scritti vi aleggia quella nota di soave melanconia propria delle anime belle, e possono cingersi dell'alloro dei conquistatori quei fortunati giornali che possono vantarla collaboratrice.

È dolce, mite, buona.

I maligni, gli invidiosi — anche a Firenze vi sono maligni ed invidiosi — sparlano invece sulla sua nascita. Dicono che donna Vittoria è nata come gli altri, e che, vissuto sulle spalle altrui per più anni, la morte di un parente *le apportò una piccola fortuna* che la fece montare in grande superbia, e la rese bisbetica ed isterica. Vuole la gloria. Come cavallo focoso si spinge sull'erto cammino in traccia del vello d'oro, e gracchiando e gesticolando, come negromante od ossessa, vuole che le turbe l'acclamino, l'inchinino.

Ma i maligni di Firenze non arriveranno a toccare coll'infernale veleno la bella madonna del Tiziano. Posa e brilla in alto la vaga stella dei naviganti.

Donna Vittoria ha pure lo sposo. Paolo, cavaliere spagnuolo ed ex generale, più fortunato di don Chisciotte nelle *prese coi molini a vento*, punse un bel giorno nell'anima donna Vittoria.....

Siamo agli ultimi di Carnovale, ed in casa Stura si dà un ballo di beneficenza.

Donna Vittoria in ricchissima *toilette tempestata di gemme peregrine e spruzzata dell'essenza di leggiadri fiori tolti all'odoroso Oriente*, vi interviene col dolcissimo sposo. È splendida, e, novella Medusa, converte tutti in pietra.

Il giornale *la Nazione*, l'indomani, magnifica la regina della festa.

I maligni, gl'invidiosi, hanno detto che donna Vittoria non era la regina della *festa*, che vestiva un imperiale di velluto sdrucito, che portava all'orecchio due solitari di..... carbonchi chimici, e che, entrata in casa Stura, il suo sposo si dimenticò di pagarle l'ingresso. Paolo fu invitato a pagare; ma la principessa di Sando si offese talmente, che volle vendicarsi raccontando di sè meraviglie sulla *Nazione*.

Oh, la calunnia!

Ed in questo senso, si scrive sulla *Gazzetta Fiorentina*. Ma un contrarticolo, flagello di Dio, sconfigge il nemico, e la bella rosa di Gerico mollemente abbandonata sui divani del palazzo Sando, sogna e riposa sugli allori della vittoria.

Quando Paolo, *sparuto, precipita* nel salottino, e:

— Hai letto, Vittoria?

— No, Paolo. Che cos'è?

— Il nemico è risorto e ci sferza a sangue sulla *Gazzetta Fiorentina*. Lo conosci tu?

— Sì. Papà Noè ha detto che dev'essere il barone di S. Andrea, perchè l'ha veduto al casino dei Nobili, assieme al barone di S. Giacomo e al marchese di Costanza, discutere animatamente di politica.

— Il barone di S. Andrea!... Andrò da lui, lo sfiderò, l'infilzerò, me lo mangerò in un boccone. Il barone di S. Andrea!!! A me!

E così dicendo, Paolo corre dal barone di S. Andrea e gli chiede udienza. L'ex generale è pallido, terreo. Col cappello in mano e la testa bassa invano cerca una parola, un *ette* da balbettare.

Il barone pietosamente lo incoraggia, ed un po' alla volta, colle molle, gli cava qualche parola di bocca.

Paolo — Scusi, è lei.... lei..... è lei che ha scritto sulla *Gazzetta Fiorentina?* Mi hanno insultato.

Barone di S. Andrea — Io... sono io, ed ho scritto o fatto scrivere sulla *Gazzetta Fiorentina*, come lei ha scritto o fatto scrivere sulla *Nazione*. Perchè tale domanda?

Paolo — Volevo pregarla di non scrivere più. Non è cosa bella che il mio nome corra, zimbello, sulla bocca dei maligni. Se sono ridicolo... non devono ridere. Intanto scusi dell'incomodo, e.... arrivederla.

Barone di S. Andrea — Protesti, si quereli.

Paolo — Sissignore.... scusi....

Barone di S. Andrea (fra sè) — Bel tipo! ah! ah! ah!

E Paolo vola alla sua sposa, e — ucciso! — esclama — morto! Mi si buttò ginocchioni implorando mercè, e quando proprio gli presentavo il cartello di sfida, mi sovvenni dell'Angolini che proibisce ad un principe del dolce far nulla di battersi con un barone negoziante. *Vade retro, Satana!* E noi, dolce Vittoria, confortiamoci in quell'amore potente che ha la virtù di convertire le rupi in fonti, e stringiamoci in quel bacio caldo, spasimante, che è oblio della vita. . . . .

In quel silenzio non si sentivano che i lamenti dei pollastrelli boccheggianti sotto il coltello del cuoco.

È una bellissima giornata di marzo. Le vie di Firenze rigurgitanti di operosi ed allegri mortali splendono sotto il bel sole della Toscana, ed una *Vittoria* tirata da focosi morelli s'inoltra sul viale delle Cascine. È la principessa Sando, che, in *costosa* pelliccia, e più bella dell'Elena dei Zeusi, va a *diporto con lo sposo*. Il barone di S. Andrea guarda e ride, finchè la coppia lentamente si perde lontano fra pulviscoli d'oro.

I maligni e gli invidiosi dicono che donna Vittoria farebbe bene a lasciare le fantasticherie e la penna, per accudire alle domestiche faccende, e che male fanno certuni a curarsi di lei, che, mostrando di avere nel sangue una *fatale predisposizione, potrebbe un bel giorno trovarsi a capitar male....*

Oh, la proggenie di vipere!

Questa, *Janette*, è la verità, che io, conoscitore dei fiorentini, ti reco da Firenze. Scrivi in questo senso, ed i tuoi saranno « *Schizzi dal vero* ».

Firenze . . . . .

Il barone di S. Andrea.

UDINE

(La Città e il Comune)

I radiati dalle liste elettorali alla Corte d'Appello. Il *ricorso degli elettori esclusi dalle liste elettorali dalla Commissione provinciale*, verrà discusso alla Corte d'Appello di Venezia il giorno 29 aprile corrente.

Pei militari che vogliono compiere le pratiche religiose. Il ministro della guerra, onorevole Mocenni, diede ordine all'autorità militare, di accordare, durante la settimana santa, un permesso speciale a quei soldati che vogliono compiere le pratiche religiose nelle ore mattutine.

Croce Rossa Italiana. *(Sotto-Comitato di sezione di Udine).* In relazione agli articoli 17 dello Statuto sociale e 79 del regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno di domenica 7 corrente alle ore 1 e mezza pom., nella sala di scherma in via della Posta.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo e resoconto morale dell'esercizio sociale 1894;
3. Sorteggio ed elezione di membri del Sotto-Comitato.

Udine, 1 aprile 1895.

Il Presidente
Antonino di Prampero.

— Statuto articolo 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Tiro a segno. Domani 7 corrente, esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 e mezza ant., e dalle 3 alle 5 e mezza pom. Gara il 21 aprile.

Le guardie dei monumenti pubblici. Con recente sentenza pubblicata nell'ultimo numero del periodico *La Cassazione unica*, la Corte suprema ha deciso che le guardie destinate per disposizione ministeriale alla custodia dei monumenti pubblici ed alla sorveglianza dei medesimi, sono pubblici ufficiali; tali sarebbero perciò, i guardiani delle Chiese dichiarate monumenti nazionali.

Echi di una festa gentile. Abbiamo ricevuto questa mattina e siamo lieti di poter *riprodurre* i seguenti bellissimi versi che Guido Mazzoni, con sentimento squisito di poeta e di amico, dedicava all'on. Marinelli, nell'occasione che l'illustre nostro concittadino celebrava le sue nozze d'argento, il 25 dello scorso febbraio:

Da gli alti geli sempiterni, dove
brucan le renne il pallido lichene,
e gli orsi, intorno, dondolano il grave
capo fiutando,

a' laghi azzurri su cui vibra il sole
ferocemente e ne rifugge tanta
forza di pioggie a flagellar le selve
misteriose,

oh visione di campagne opime
e di deserti! di ghiacciai e d'acque
placide! verdi praterie, montagne
irte, vulcani!

Là insiem congiunse le due sponde l'uomo,
qui tagliò l'istmo e navigò; giulive
oziano quindi le città; turrite
di fumaioli

opràno quinci. E sopra e intorno a noi,
irrequiete e stabilmente eterne
le tue fiumane, Oceàno, e le tue
fiumane, o Cielo!

Ma chi del mare e de la terra corse
tutte le vie, gli giova il suo raddurre
stanco pensiero a una solinga stanza,
a un volto fido;

novella attinge vigoria dal riso
de' suoi bambini; e poi sereno fronti,
occhi lucenti di baldanza, ammira
trepido in cuore.

Questi, gagliardi, seguiran del padre
tutti gli esempi, ed i materni queste,
queste *gentili cui* la vita schiude
bocci di rosa.

Te fortunato! nè d'altronde hai chiesto
gioia nè premio nè conforti: in loro
meglio tu vivi, o mio Giovanni, e meglio
ami la madre.

S'ella *per te di cinque lustri i fiori
così raccolse, la tua donna lieta*,
di cinque ancora a te con lei risplenda
la primavera.

Barbassetti a Vienna. Scrivono da Vienna, 3, al *Piccolo* di Trieste:

« Nella elegantissima sala del maestro Barbassetti ebbe luogo iersera un'accademia di scherma, in onore del distinto maestro Torricelli, qui di passaggio.

Assisteva un gruppo numeroso e sceltissimo di invitati, che rappresentavano il fiore dell'aristocrazia viennese, parecchi addetti delle varie ambasciate, e quasi tutti i maestri viennesi.

Fece pure atto di presenza l'ambasciatore italiano conte Nigra.

Senza entrare in un esame particolareggiato dei diversi assalti, vi dirò che quelli di spada e di sciabola fra i maestri Barbassetti e Torricelli, sollevarono il più schietto entusiasmo, le cui clamorose manifestazioni con grida di *bravi* e con applausi, erano tanto più notevoli, quando si pensi alla nordica ed aristocratica *composizione dell'ambiente.*

Una cosa ho notato: ed è quanto sia diffusa nell'alta società viennese la conoscenza della lingua italiana. Adesso poi tra i frequentatori della sala Barbassetti, è una gara a chi più s'ingegna a parlare il nostro dolce idioma. E' vero che qualche volta la lingua di Dante ne esce un po' malconcia, ma si tien conto della buona intenzione, e d'altra parte laggiù, nel bel paese, non si bistratta forse, senza misericordia, la *lingua di Schiller?* »

Una Esposizione a Roma. Il Comitato per le Esposizioni e i festeggiamenti a Villa Borghese in Roma, durante il 1895, ha stabilito di tenere una Mostra nazionale di floricultura, orticultura, frutticultura, e di arti ed industrie affini al giardinaggio.

Ai migliori espositori saranno assegnati premi consistenti in diplomi d'onore, medaglie d'oro, argento e bronzo. Vi saranno poi premi in denaro per la costruzione di serre, châlets e per concorsi di lavori in fiori freschi. Il Comitato ha stanziato, inoltre, la somma di lire 15,000, per l'acquisto di piante ed oggetti presentati alla Esposizione.

I premi sono stati elargiti dal Governo, dal Municipio, dalla Camera di commercio, ecc.

L'Esposizione sarà divisa in sei sezioni:

I. Piante da *serra calda, di tepidario* e da aranciera; alberi ed arbusti diversi;

piante bulbose e tuberose; piante erbacee annue e perenni.

II. Fiori recisi e lavori in fiori freschi.

III. Ortaggi, legumi e frutta.

IV. Lavori in fiori secchi; piante e fiori artificiali; disegni; pitture; bibliografia; pubblicazioni, ecc.

V. Mobili da salone e sopramobili; mobili in ferro, legno, ecc., per giardini; attrezzi ed utensili per giardino; modelli di serre, châlets, aranciere, ecc.; apparecchi per essiccatoi, per riscaldamento ed inaffiamento, ecc.; lavori di ornamento per giardino.

VI. Terricci, ingrassi; igiene delle piante.

Le iscrizioni dei concorrenti saranno chiuse col 15 aprile corrente.

I programmi si possono chiedere alla Commissione per le feste a Villa Borghese, vicolo del Basilico n. 12, Roma.

Gita di velocipedisti. Domani al tocco partiranno alla volta di Tarcento parecchi dei nostri velocipedisti uniti in comitiva.

Auguriamo loro buon viaggio, e.... propizi gl'iddii del ritorno.

IL PROCESSO COLAUTTI.

Dopo la lunga ed efficace arringa del rappresentante della parte civile on. avv. Girardini, che fece molta impressione nel numerosissimo uditorio, evidentemente ostile all'imputato Colautti, parlò colla solita valentia ed eleganza il dottor Brisotto per il P. M. conchiudendo per la condanna del Colautti e proponendo la pena di mesi 22 di reclusione, un anno di sorveglianza speciale della P. S., i danni verso la parte lesa, e le spese di parte civile, del processo e della sentenza.

Generali e lunghi applausi scoppiarono nella sala, nonostante le ammonizioni del Presidente.

Nell'udienza pomeridiana parlò con calore e brillantemente per la difesa del Colautti l'avv. nob. Caratti, cui replicò colla solita bravura l'avv. Schiavi per il Pesante; chiuse egregiamente le arringhe l'altro difensore del Colautti, l'avv. Bertacioli, parlando sino quasi le 6 pom.

Il P. M. allora propose che venisse nuovamente sentito il teste Moroldi, arrestato per falsa testimonianza.

Interrogato dal Presidente, il Moroldi sostenne che quanto aveva deposto precedentemente era la pura verità; e perciò esso fu ricondotto dai carabinieri in carcere.

Chiuso il dibattimento, il Tribunale si ritirò, e rientrò nella sala, sempre affollatissima, verso le 8 pom.

Il Presidente lesse soltanto il dispositivo della sentenza, colla quale, ritenuto colpevole il Colautti, veniva condannato a 16 mesi di reclusione, ai danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede, alle spese di parte civile, del processo e della sentenza.

Vi furono applausi, ma la maggioranza del pubblico commentava sfavorevolmente la sentenza, ritenendola troppo mite.

E così ebbe fine questo processo, che durò quattro giorni ed appassionò tanto, non si sa perchè, data la sua completa volgarità, e che, come ben disse l'onorevole avv. Girardini, se si fosse trattato di un povero contadino, sarebbe stato sbrigato in mezza giornata.

Il processo Driussi in Appello! Come già annunciammo, ieri presso la Corte d'Appello di Venezia ebbe luogo la discussione della causa per appropriazione indebita e diffamazione in confronto di Ilario Driussi, d'anni 44, di Udine, ed in danno del comm. Marco Volpe; processo che presso il nostro Tribunale finì colla condanna del Driussi a 21 mesi di reclusione e lire 800 di multa.

Dopo la condanna, il comm. Volpe fece atto di remissione a favore del Driussi, e perciò la Corte non poteva occuparsi che della appropriazione indebita, procedibile d'ufficio perchè qualificata.

Era difeso dagli avv. Villanova di Venezia e Franceschinis di Udine. La Corte, accogliendo in parte le conclusioni della difesa, ridusse la pena a mesi 8 di carcere, a lire 60 di multa, ed agli accessori di legge.

I funerali del povero Antonio Graffi, vittima del suo buon cuore, ebbero luogo ieri alle 5 pom. Dal portone dell'*Ospitale verso il cortile*, partì la bara in carrozza di prima classe preceduta dalle insegne ecclesiastiche, dal clero, e da una corona portata a mano da due amici del defunto: una corona della famiglia era deposta sulla bara.

Veniva poscia la bandiera della Società dei falegnami con numerosi soci, ed un lunghissimo corteo di operai di tutte le arti e mestieri; imponente dimostrazione popolare di cordoglio per la fine miseranda dello sventurato popolano, e di alta protesta contro il misfatto.

Fu notata la presenza dell'ingegnere municipale dottor Regini, come fu notata la completa assenza di qualsiasi rappresentanza ufficiale. V'erano i *rappresentanti di tutta la stampa cittadina.*

Al cimitero dissero commoventi parole in onore del defunto gli operai G. Toffoletti, Luigi Benedetti ed Ermenegildo Pietti.

Ringraziamento. La famiglia del povero Antonio Graffi, a mezzo nostro, ringrazia dal più profondo del cuore tutti quei *numerosissimi* cittadini che presero parte all'accompagnamento all'ultima dimora del suo caro ed amato estinto.

La «Coccarda». Siamo pregati di annunziare che domani riprenderà le sue pubblicazioni la *Coccarda* dell'avv. Galati.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e un quarto penultima rappresentazione della stagione, coll'Opera *La Traviata*. Dopo il terzo atto, il baritono sig. Giacomello ed il basso cav. Vecchioni canteranno il famoso duetto dei *Puritani*.

Domani a sera ultima rappresentazione, colla *Traviata*. Serata d'addio degli artisti.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30, in piazza V. E.:

1. Marcia «Saluto alla Brigata Ancona» — Migliavacca
2. Mazurka «Fra due usci» — Lingria
3. Gran duetto atto IV e finale III «Gli Ugonotti» — Mayerbeer
4. Waltzer «Les patineurs» — Waldteufel
5. Gran finale II dell'Opera «Aida» — Verdi
6. Polka «Spirito francese» — Waldteufel

Malattie postume. Il prof. Cantani nella sua celebre dissertazione sull'Influenza accennò al grave pericolo che incorrevano, cessata l'epidemia, gli organismi rimasti deboli e poco resistenti per detta infezione. Una malattia già preesistente può dopo la convalescenza divampare e rendersi micidiale, ovvero l'individuo guarito pienamente appunto perchè il terreno del suo organismo è preparato a ricevere altri microbi patogeni e a farli attecchire può contrarre altre infezioni cui prima avrebbe resistito. La pneumonite, pericardite, pleurite han mietute molte vittime di già, e se come comanda l'igiene medica, non si provvede a tempo, il tifo e la tubercolosi avranno un insolito predominio. Quello che meglio risponde a togliere nel sangue quelle alterazioni indotte dall'influenza e che ripristina la crasi normale delle malattie costituzionali o dopo l'attacco di infezioni è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. G. Mazzolini di Roma, premiato 16 volte. Si vende a lire 8 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta.

Il chirurgo dottor Luigi Rieppi ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della Prefettura n. 5, e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Due case d'affittare in via Tiberio Deciani N. 19 e 21, la prima col 15 aprile e la seconda col 1 maggio 1895.

Rivolgersi in detta via N. 11.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Comessatti-Lorenzi Elisabetta: Gropplero co. comm. Giovanni lire 2.

Feruglio Paola di Peletto Umberto: Cremese Giov. Battista lire 1.

Paronitti dott. Vincenzo: Faciol Antonio lire 1.

Zuzzi Francesco fu Antonio di Regogna: Beltrame fratelli lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barduzco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Comessatti-Lorenzi Elisabetta:* Magistris Pietro lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Barduzco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per l'*Istituto Derelitte* in morte di

Pelizzo Francesco: Marzuttini Italia lire 1.

Di Lenna Giuseppe: Contardo Giuseppe lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Barduzco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 4 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	6 apr. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	763.6	763.1	763 6	763.0
Umido relat.	80	59	63	67
Stato di cielo	misto	misto	cop.	q.cop
Acqua cad. mm	gocce	—	—	—
Vento (direzione	—	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	—	12	3	2
Term. centigr.	10.6	12.6	8.6	10.2

Temperatura (massima 16.2 / minima 6.0)

Temperatura minima all'aperto 5.4

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno ponente — Cielo vario.

Esplosione a New-Orleans — Morti e feriti

New-Orleans 5 — Stamane vi fu un'esplosione nel caffè di fronte al mercato francese.

Sonvi quindici morti e parecchi feriti. L'esplosione ha prodotto l'incendio del fabbricato.

New-Orleans 5 — Il disastro di stamane fu causato da una esplosione in una drogheria vicina al caffè del mercato francese.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La data delle elezioni politiche

Roma 5 — La data delle elezioni politiche non è ancora fissata. Però Crispi è propenso ad affrettarla per quanto è possibile, preferendo l'eventualità che in qualche Comune la votazione debba farsi con certificati provvisori della Corte d'Appello, a quella di un soverchio ritardo.

La data che Crispi vagheggia sarebbe il 12 ed il 19 maggio, per poter convocare la Camera negli ultimi giorni di maggio. Il divario da questa data potrà essere tutt'al più di una settimana.

(Queste notizie sono confermate anche dal corrispondente romano del *Corriere della sera*, il quale assicura che il Ministero ha deciso di fare le elezioni il 5 maggio — N. d. R.)

Una unione impossibile tra le Chiese anglicana e romana

Londra 5 — L'unione nazionale protestante ricevette una lettera dell'arcivescovo di Canterbury colla quale questi dichiara che l'unione della Chiesa anglicana con quella romana è impossibile, se il Papa non abiura alle dottrine contrarie al Vangelo.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 aprile.

La solita buona domanda continua ad esistere sul nostro mercato, oggi forse *anche in modo più marcato de' giorni* scorsi per la qual cosa si ebbero numerose trattative senza però poter dire altrettanto in affari conclusi.

I bisogni urgenti del consumo vengono coperti appagando interamente le pretese del venditore; per il resto invece l'acquirente si tiene più riservato, mentre il detentore per lo più rimane indifferente alla vendita e sostiene la propria merce.

L'America acquistò oggi pure nei soliti articoli sublimi e classici pagando da lire 40 a 42.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 aprile 1895.

Rendita	5 apr.	6 apr.
Ital. 5 % contanti	93.40	93.30
» fine mese . . .	93.50	93.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.½	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	307 -	308.—
» 3 % Italiane . . .	291.—	291.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napol.	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508 -
Prestito Provincia di Udine .	102 -	103. —
Azioni		
Banca d'Italia	870.—	877.—
» di Udine	115.-	116 --
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese .	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	241. -	241.—
Società Tramvia di Udine . . .	70 -	70.—
» ferr. Meridionali . .	666 --	666.—
» » Mediterranee	503.—	503 -
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.30	105 25
Germania . . . . »	130.—	129 95
Londra . . . . »	26.59	26 57
Austria e Banconote . . »	217.—	216.½
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni	21.08	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	88 57	88.60
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 60.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Medunp da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

DOPO LA CURA

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tonca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita del Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi; conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi di ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori**, **renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANEMIA, CLOROSI AMENORREA
DISMENORREA, SCROFOLE, ECC.

Pillole
all' Ioduro di ferro inalterabile
DI
BLANCARD

Soluzione **BLANCARD**
E
Comprimés
all' Esalgina
NEVRALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIALGIE, REUMATISMI, ECC., ECC.
Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento
CONTRO IL DOLORE

Vendita all'Ingrosso: **BLANCARD & C^ie^**, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L **0.50**.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.14	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.53	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, perchè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco